

Drammatico messaggio del pilota del Boeing dirottato dagli studenti-samurai



Un soldato sud coreano armato di tutto punto tiene sotto controllo, con l'aiuto di un potente binocolo, il Boeing 727 «Yodo» sequestrato dagli studenti samurai sulla pista dell'aeroporto di Seul (a sinistra). Un paracadutista sud coreano indossa l'uniforme nord coreana nel momento in cui si tenta di ingannare i dirottatori facendo loro credere che si era a Pyongyang (a destra).

"Fateci partire. Vogliamo rimanere vivi"

Le autorità sud-coreane si comportano in maniera irresponsabile — L'arrivo a Seul del ministro dei trasporti giapponese — Gli studenti hanno accettato viveri e coperte per i passeggeri — Il governo di Pyongyang ha smentito che batterie nord-coreane abbiano sparato contro l'aereo — Nuovo ultimatum

SEUL 1. Il «Boeing 727» dirottato è ancora sulla pista 7 a 400 metri dall'atterraggio di Seul. Assediato dalla polizia e dai paracadutisti sud coreani, ma a loro volta assediati a loro volta da passaggeri e sette membri d'equipaggio i quindici studenti giapponesi del Sekugun Hi (Armata rossa) non si arrendono. La situazione diventa di ora in ora più drammatica. L'aereo — stando ad accordi di ieri sera — avrebbe dovuto decollare per Pyongyang questa mattina alle 8 locali (una di notte in Italia) ma le autorità sud coreane non hanno dato il via libera. Sembra che il governo di Seul sia deciso a catturare almeno uno dei giovani dirottatori: uno studente sud coreano che frequenta l'università giapponese di Kyoto. Per superare l'ostacolo dell'intransigenza del governo di Seul che sta mettendo in pericolo la vita dei passeggeri e dell'equipaggio del «Boeing» è giunto stamane in Corea il ministro dei trasporti giapponese Tomisaburo Hashimoto. Insieme ai funzionari della JAL (linee aeree giapponesi) il ministro Hashimoto starebbe cercando di convincere le autorità sud coreane a concedere al Boeing il permesso di decollare.

Alle 11 del mattino (ore 3 italiane) i preparativi per il decollo erano stati completati, mancava soltanto il pieno di carburante ai serbatoi dell'aereo. Da Tokyo è giunto un capogruppo della JAL per sostituire i piloti sul volo verso Pyongyang se i dirottatori permettono la sostituzione. La torre di controllo della JAL ha comunicato agli studenti che il pieno di carburante era pronto e che l'aereo era pronto a decollare. Da Seul si vede il pilota seduto al posto di comando, e dalla tensione che funge una sigaretta che il pilota Dietro di lui vi sono sempre due studenti con le scabbie da samurai.

Una conversazione radiofonica con gli studenti ma si hanno chiesto che si consenta la partenza dell'aereo per Pyongyang alle ore 6 anti meridiane di giovedì (corrispondenti alle 22 italiane di questa sera). La richiesta è stata fatta direttamente al ministro Hashimoto, pare che questa volta gli studenti non abbiano minacciato di far esplodere l'aereo se la partenza fosse stata vietata. Il ministro ha risposto che si sarebbe consultato con le autorità sud coreane. Subito dopo gli studenti hanno che

Intanto a Tokyo Osaka e altre città giapponesi la polizia sta effettuando numerose perquisizioni nelle sedi del Organizzazione socialista Sekugun Hi alla quale appartengono i quindici dirottatori. Tutti i partiti politici giapponesi hanno in comunicati separati aspramente condannato il dirottamento del «Boeing».

Il Partito comunista giapponese nel suo comunicato denuncia il gesto definendolo una «perniciosa azione provocatoria di parte di elementi anticomunisti trotzkisti» di sinistra essenzialmente a più volte tensione tra il Giappone e la Corea del Nord. Il Partito comunista accusa il governo giapponese l'essere responsabile del gravissimo episodio in quanto — afferma il documento in parola — la polizia sarebbe stata a conoscenza delle evidenti intenzioni del gruppo trotzkista prima della partenza dell'aereo da Tokyo per l'Ukoku.

Sempre a Tokyo gli ambasciatori giapponesi hanno informato il mondo fatto sapere alla stampa che il dirottamento del «Boeing» potrebbe essere soltanto il preludio ad un più vasto piano politico dell'Organizzazione per la Liberazione della Corea e Stati Uniti verrebbero messe a dura prova.

In altre parole l'azione degli studenti samurai sarebbe l'inizio della campagna contro il trattato di sicurezza nipponico-americano che si rinnova automaticamente ogni anno a giugno. Già da mesi gli studenti della sinistra stanno organizzando dimostrazioni contro il trattato per lo smantellamento della base Usa di Okanawa e contro la guerra nel Vietnam. Nel novembre scorso si furono a Tokyo violenti scontri tra studenti e polizia per impedire la partenza del primo ministro Iwasaki Sato per Washington. La polizia arrestò in quell'occasione 130 studenti e denunciò di aver spazzato i piani di sciopero e movimenti di estrema sinistra. Ora il dirottamento dell'aereo comunista della JAL ha dimostrato che le cose non stanno così.

La polizia ha dichiarato che i quindici dirottatori avrebbero fornito i rapporti d'identità con l'Unione Sovietica. L'organizzazione di liberazione della Corea ha detto che il governo di Seul ha smentito che i paracadutisti sud coreani abbiano sparato il fuoco contro il «Boeing» nipponico. Le autorità di Pyongyang sostengono che a questo proposito il Giappone, la Corea del sud e gli Stati Uniti hanno mentito.

Intanto sulla pista di Seul le ore trascorrono piene di incognite. Nel pomeriggio in una conversazione radiofonica con gli studenti ma si hanno chiesto che si consenta la partenza dell'aereo per Pyongyang alle ore 6 anti meridiane di giovedì (corrispondenti alle 22 italiane di questa sera). La richiesta è stata fatta direttamente al ministro Hashimoto, pare che questa volta gli studenti non abbiano minacciato di far esplodere l'aereo se la partenza fosse stata vietata. Il ministro ha risposto che si sarebbe consultato con le autorità sud coreane. Subito dopo gli studenti hanno che



Qui il Boeing giapponese è allo scalo di Fukuoka. Alle donne e ai bambini viene permesso di scendere a terra, si scorge uno dei dirottatori, armato di spada.

Dalla nostra redazione

MOSCA 1. Il ministro dei trasporti giapponese Tomisaburo Hashimoto è giunto stamane in Corea il ministro dei trasporti giapponese Tomisaburo Hashimoto. Insieme ai funzionari della JAL (linee aeree giapponesi) il ministro Hashimoto starebbe cercando di convincere le autorità sud coreane a concedere al Boeing il permesso di decollare.

Alle 11 del mattino (ore 3 italiane) i preparativi per il decollo erano stati completati, mancava soltanto il pieno di carburante ai serbatoi dell'aereo. Da Tokyo è giunto un capogruppo della JAL per sostituire i piloti sul volo verso Pyongyang se i dirottatori permettono la sostituzione. La torre di controllo della JAL ha comunicato agli studenti che il pieno di carburante era pronto e che l'aereo era pronto a decollare.

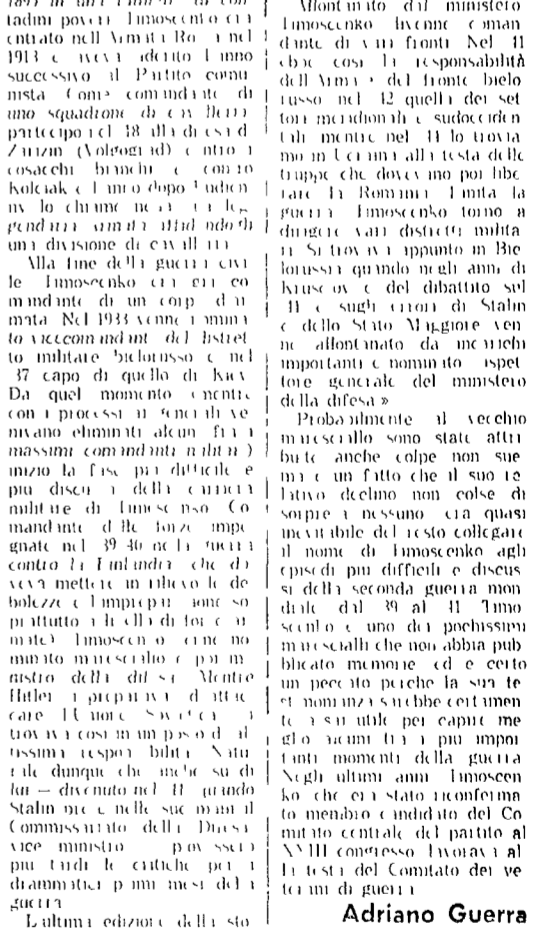
Intanto a Tokyo Osaka e altre città giapponesi la polizia sta effettuando numerose perquisizioni nelle sedi del Organizzazione socialista Sekugun Hi alla quale appartengono i quindici dirottatori. Tutti i partiti politici giapponesi hanno in comunicati separati aspramente condannato il dirottamento del «Boeing».

Il ministro dei trasporti giapponese Tomisaburo Hashimoto è giunto stamane in Corea il ministro dei trasporti giapponese Tomisaburo Hashimoto. Insieme ai funzionari della JAL (linee aeree giapponesi) il ministro Hashimoto starebbe cercando di convincere le autorità sud coreane a concedere al Boeing il permesso di decollare.

Ultima edizione della stampa

È morto il maresciallo Semion Timoscenko

È stato uno dei comandanti nella guerra contro i nazisti e fu alla testa delle truppe che liberarono, nel 1944, la Romania



MOSCA 1. Il maresciallo Semion Timoscenko è morto a Mosca a 76 anni. Il maresciallo Timoscenko è uno dei più famosi eroi della guerra civile e della guerra mondiale. Fu alla testa delle truppe che liberarono la Romania nel 1944. È stato uno dei comandanti nella guerra contro i nazisti e fu alla testa delle truppe che liberarono, nel 1944, la Romania.

Adriano Guerra

Museo Dalí a Figueras

PARIGI 1. Salvador Dalí ha scelto il primo aprile per annunciare nel corso di una conferenza stampa tenuta nel museo Gustave Moreau a Parigi la prossima inaugurazione del museo intitolato al suo nome. Il museo, secondo le parole dell'artista sarà il più ricco museo del mondo, comprenderà oltre alle opere dello stesso Dalí anche la produzione artistica dei più noti pittori «op» e «pop» e sarà inoltre aperto ad ogni genere di attività. Dalí è un artista che ha speso la sua vita a volerlo specificare Dalí.

Sequestrata a New York eroina per 19 miliardi

NEW YORK 1. La polizia ha sequestrato in una stanza di un albergo di Manhattan (New York) eroina pura per un valore di 30 milioni di dollari (pari a circa 185 miliardi di lire italiane). La polizia ha fermato Raoul Leguizamón di 52 anni e Alberto Diaz di 45 due uomini di affari di Buenos Aires sospettati di aver introdotto clandestinamente l'eroina negli Stati Uniti.

«Sto bene e spero di tornare a casa» scrive l'ambasciatore tedesco rapito

Il ministro degli Esteri tedesco ha ricevuto un messaggio dal rapito ambasciatore tedesco a Guatemala. Il messaggio dice: «Sto bene e spero di tornare a casa».

Il nuovo, audace colpo dei guerriglieri guatemaltechi

Il nuovo, audace colpo dei guerriglieri guatemaltechi. I guerriglieri guatemaltechi hanno compiuto un'operazione di alto rischio, catturando un ambasciatore tedesco.